

Il momento presente del passato Scritti e progetti di architettura

di Angelo Torricelli

DOI: 10.36158/2384-9207.UD 19.2023.022

Giuseppe Di Benedetto

Dipartimento di Architettura, Università degli Studi di Palermo

E-mail: giuseppe.dibenedetto@unipa.it

The present moment of the past. Writings and architectural projects by Angelo Torricelli

Although the collection of Angelo Torricelli's writings and projects, collected in this book covers, was written in time frame longer than thirty years (from 1999 to 2021), it represents an extraordinary narration, coherent and cohesive, through which born the sensation that the object of reflection is the innate dimension's architecture that necessarily want to be expression of timeless values. Not surprisingly as the titles of Torricelli's text are written almost like oxymorons, an example is – The Present Moment of the Past – that represents an absolute metonymic form. In the interpretation of the historical architecture proposed by Torricelli, the past is not to be interpreted as a result of a linear historical process from the past to the present but like an eternal presence of an ontology of current events. In this sense, “old” and “new” are not distant concepts, with unique and defined natures, but rather they represent in architecture's signs a consubstantially “present”, who connect past and future. For this reason, according to Torricelli there is the necessity to look at the present architecture and even more at the past architecture without considering its temporal dimension related to concept present or past time but rather it's more relevant to consider the “qualitative” time that it offers and produces. In fact, Angelo Torricelli says: “Today, we find ourselves in a deep crisis that fundamentally concerns our difficulty to relate with time. Synthesizing there is a big misunderstanding that confuses the past with the “time of dates” and in this way excludes memory, relegating it to museums, as if its sacralization is linked to nostalgia and sentimentalism” (Torricelli, 2010). It is for this reason, as always Torricelli affirms with a dogmatic tone, the past cannot be the “principle of new architecture”. In this regard, the studies and projects shown in this summary publication of famous project experience offer apparently different views on the relationship between archeology and architecture but in a strong relationship with each other and with analog similarities. These looks are different because they are different places, contexts and application fields: academic purposes, critical-interpretive's reading and the experimentation of specific design ideas.

From archaeological Milan to Athens to Alexandria in Egypt, from Hadrian's Villa to Roman Aosta, from the Piscina Mirabilis to Tindari, Angelo Torricelli, through profound analytical reflections and proposals for intervention, tells

Nonostante la raccolta degli scritti e dei progetti di Angelo Torricelli, contenuti nel libro, coprono un arco temporale di oltre trent'anni (dal 1990 al 2021) essa costituisce una straordinaria narrazione coerente e coesa nella quale si ha chiara la sensazione di come l'oggetto della riflessione sia la connaturata dimensione sincronica dell'architettura tesa ad essere, inevitabilmente, espressione di valori atemporali. Non a caso i titoli dei testi di Torricelli, ad iniziare da ciò che ne costituisce la sintesi suprema, l'espressione metonimica per eccellenza – *Il momento presente del passato* –, tendono ad essere quasi dei voluti emblematici ossimori. Nella lettura interpretativa dell'antico in architettura proposta da Angelo Torricelli ciò che è stato non è mai inteso come esito di un processo storico temporale lineare dal passato alla contemporaneità dell'architettura, ma come eterna presenza di una ontologia dell'attualità.

In questo senso, “antico” e “nuovo” non sono qualcosa che sta fuori o lontano, con propri caratteri univoci e definiti, ma nei segni dell'architettura le dimensioni del tempo passato e futuro sono consustanzialmente “presenti”. E in tale direzione, Torricelli ci suggerisce la necessità di guardare alle architetture del presente o, ancor di più, a quelle del passato più o meno remoto, senza mai misurare e valutare la loro temporalità nel senso del tempo nel quale si trovano o si trovavano al momento della loro generazione, ma semmai il tempo “qualitativo” che esse architetture sono ancora in grado di produrre. A tal riguardo, Angelo Torricelli asserisce: “Oggi ci troviamo tuttavia di fronte ad una crisi profonda che riguarda essenzialmente la nostra difficoltà nel rapportarci con il tempo. Vi è, in estrema sintesi, un equivoco dominante che confonde il passato con il “tempo delle date” ed esclude, in tal modo, la memoria, relegandola nei musei, quasi che la sua sacralizzazione si debba compiere all'insegna della nostalgia e del sentimentalismo” (Torricelli, 2010). Ecco perché l'antico non può che essere – come Angelo Torricelli afferma con frequenza e tono necessariamente dogmatico – “principio di nuova architettura”. A tal riguardo gli studi e i progetti illustrati in questa pubblicazione riassuntiva di memorabili esperienze progettuali offrono sguardi sul rapporto archeologia-architettura apparentemente differenti, ma sempre in stretta relazione tra loro e con forti similitudini analogiche. Differenti, questi sguardi, perché diversi sono i luoghi, i contesti, i campi di applicazione di studio, di lettura critico-interpretativa e di sperimentazione di mirate idee progettuali. Dalla Milano archeologica ad Atene ad Alessandria d'Egitto, da Villa Adriana ad Aosta romana, dalla *Piscina Mirabilis* a Tindari, Angelo Torricelli, attraverso profonde riflessioni analitiche e proposte d'intervento, racconta di un patrimonio culturale, storico, paesaggistico straordinario e al contempo evidenzia l'impellente necessità dell'abbattimento delle “ideologiche” barriere protettive che, oltre l'indispensabile tutela conservativa, determina, in genere, degli innaturali processi di isolamento e decontestualizzazione rispetto agli stessi luoghi di fondazione delle aree archeologiche che finiscono, paradossalmente, quasi per diventare corpi “estranei” al contesto di appartenenza. Invece, come i progetti di Angelo Torricelli evidenziano, e come del resto emerge con evidenza in tutti i testi del *Momento presente del passato*, l'archeologia o – utilizzando un termine più appropriato – la “rovina”, così come suggerito talvolta dallo stesso Angelo Torricelli, deve essere vista necessariamente come

un memorabile giacimento di bellezza e di conoscenza architettonica e deve essere assunta quale inesauribile e inesaurito deposito della storia, al di là di ogni recinto cronologico, di ogni categorizzazione temporale, che sono spesso abiti ideologico-disciplinari non indossabili dall'architettura. Ogni risorsa archeologica è di fatto un referente per il progetto dell'architettura di ogni tempo. Rispetto a tale premessa, il progetto si basa sulla intenzione di offrire una diversa chiave di lettura e di conoscenza esperienziale sul campo.

I progetti raccolti e illustrati nella pubblicazione, dimostrano come Angelo Torricelli sia l'Architetto in grado di ritrarre il tempo, ma non per raccontare ciò che accaduto, piuttosto per interpretarlo criticamente, ermeneuticamente e poeticamente. Appare evidente come la scrittura grafica praticata da Angelo Torricelli – dagli schizzi alle elaborazioni più complesse – generino e restituiscano degli spazi atmosferici carichi di loquace "silenzio" che evidenziano la tensione insita nell'ascolto della realtà esistente e di quella immaginata attraverso il progetto. Quella di Angelo Torricelli appare quindi, da sempre, come una ricerca che, giorno dopo giorno, "si fortifica e si arricchisce di fronte alle frequenti ansie e alle incertezze della disciplina architettonica dei nostri tempi" (Di Benedetto, 2017) soprattutto in rapporto al sistema degli elementi fondativi e generativi della stessa architettura, irrinunciabile eredità del passato per il momento presente.

Riferimenti bibliografici_References

Torricelli A. (2010) "La ricerca progettuale come interrogazione del tempo", in Vazzana S. (a cura di) *Riprogettare l'archeologia*, Arte in meta, Milano, p. 11.

Di Benedetto G. (2017) "Effigi di Milano", in Torricelli A. (2017) *Quadri per Milano. Prove di architettura*, LetteraVentidue, Siracusa, p. 110.

of an extraordinary cultural, historical and landscape heritage and at the same time highlights the urgent need to break down the "ideological" protective barriers that, in addition to the indispensable conservation protection, generally determines unnatural processes of isolation and decontextualisation with respect to the very foundation sites of archaeological areas that end up, paradoxically, almost becoming "extraneous" bodies to the context to which they belong. Instead, as Angelo Torricelli's projects point out, and as indeed is evident throughout the texts of the Present Moment of the Past, archaeology – or using a more appropriate term – "ruin", as sometimes suggested by Angelo Torricelli himself, must necessarily be seen as a memorable repository of beauty and architectural knowledge and must be taken as an inexhaustible and unexhausted repository of history, beyond any chronological enclosure, any temporal categorization, which are often ideological-disciplinary garments not wearable by architecture. Every archaeological resource is in fact a referent for the design of architecture of all times. With respect to this premise, the project is based on the intention to offer a different key to reading and experiential knowledge in the field.

The projects collected and illustrated in the publication show how Angelo Torricelli is the architect capable of portraying time, but not to recount what has happened, rather to interpret it critically, hermeneutically and poetically. It is evident how the graphic writing practised by Angelo Torricelli – from sketches to the most complex elaborations – generates and returns atmospheric spaces charged with loquacious "silence" that highlight the tension inherent in listening to existing reality and that imagined through the project. Angelo Torricelli's research therefore appears to have always been a quest that, day after day, "is strengthened and enriched in the face of the frequent anxieties and uncertainties of the architectural discipline of our times" (Di Benedetto, 2017), especially in relation to the system of the founding and generative elements of architecture itself, an inalienable legacy of the past for the present moment.



FrancoAngeli, 2022, pp. 156
ISBN: 9788835145400

U+D urbanform and design è una rivista scientifica dedicata ai temi della lettura e del progetto architettonico e alle trasformazioni della forma urbana. La rivista, classificata in classe "A" nel ranking Anvur, intende proporre nuove strade per il progetto di architettura, basate sull'aspetto razionale e comunicabile degli studi disciplinari, proponendo in particolare all'attenzione della comunità scientifica quelli rivolti allo studio dei processi formativi dell'architettura e alla loro utilità per il progetto contemporaneo.

U+D, pubblicata semestralmente in italiano e inglese sia nell'edizione online che in quella cartacea, si rivolge a un pubblico internazionale costituendo un contributo significativo al dibattito in corso sul rinnovo degli strumenti della morfologia urbana.

La rivista è articolata in sezioni dedicate alla pubblicazione di saggi e progetti sui temi della forma urbana, studi e ricerche di carattere teorico, riflessioni autorevoli e punti di vista dedicati all'interpretazione personale su argomenti di maggiore attualità nel settore specifico di interesse della rivista.

La qualità scientifica dei suoi contenuti è assicurata dal suo comitato scientifico, costituito da studiosi di livello internazionale, e da una rigorosa selezione dei contributi attraverso il metodo del "double blind peer-review".

U+D urbanform and design is a scientific journal dedicated to the themes of reading and architectural design and of the transformations of the urban form. The Journal that has an ANVUR ranking Class A*, intends to propose new paths for the architectural project, based on the rational and communicable aspect of disciplinary studies, in particular by proposing to the attention of the scientific community those aspects aimed to the study of formative processes of the architecture and their usefulness for the contemporary project.

U+D, published every six months in Italian and English (both online and print edition), is aimed at an international audience by giving a significant contribution to the ongoing debate on the renewal tools concerning the urban morphology.

The journal is divided into sections dedicated to the publication of essays and projects concerning urban morphology's themes, studies and research with a theoretical character, authoritative reflections and view point dedicated to personal interpretation of topics of greater relevance inherent the specific area of interest of the journal.

The scientific quality of its contents is ensured by its scientific committee, made up of international scholars, and by a rigorous selection of contributions through "double blind peer-review" method.

